

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Impianto per il recupero dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dall'eliminazione della sabbia dei depuratori
<b>Proponente</b>	COGEC ENERGIA AMBIENTE srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Pomezia Località Via Pontina Vecchia km 32,900

**Registro elenco progetti n. 12/2016**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>          <p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>          <p>Data: 16/02/2017</p>
---	--

La Società COGEC ENERGIA AMBIENTE srl in data 03/05/2016 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 35 del 03/05/2016 l'annuncio di avvenuto deposito;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Sintesi studio preliminare ambientale;
- Relazione tecnico illustrativa;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Studio previsionale di impatto acustico;
- Elementi di geologia e idrogeologia;
- Prima stesura per i piani di sicurezza;
- Calcolo sommario della spesa;
- Elaborati grafici:
  - TAV.01 – Inquadramento territoriale;
  - TAV.02 – Inquadramento paesaggistico;
  - TAV.03 – Documentazione fotografica;
  - TAV.04 – Stato attuale;
  - TAV.05 – Planimetria generale impianto;
  - TAV.06 – Planimetria aree;
  - TAV.07 – Planimetria flussi;
  - TAV.08 – Bilancio masse;
  - TAV.09 – Diagramma tecnologico;
  - TAV.10 – Planimetria gestione acque;
  - TAV.11 – Planimetria idrico antincendio;
  - TAV.12 – Planimetria monitoraggio;
  - TAV.13 – Planimetria aria;
  - TAV.14 – Particolare filtro a maniche;
  - TAV.15 – Particolare vasca prima pioggia.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova a circa 2,5 km a sud est dal centro urbano del Comune di Pomezia, con ingresso diretto da Via Pontina Vecchia al km 32,900.

#### Dati di sintesi del progetto

Si richiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la realizzazione di un

impianto per il recupero delle terre provenienti dalla pulizia delle strade, degli arenili, dei rifiuti provenienti dalla pulizia delle caditoie stradali e della sabbia recuperata dagli impianti di depurazione di reflui civili. La documentazione progettuale prevede che *l'impianto in oggetto permetterà il trattamento di circa 30.000 tonn/anno. Inoltre, l'impianto svolgerà attività R5 e R13.*

*Come evidenziato nello studio preliminare ambientale, l'impianto verrà realizzato nell'area, in comodato alla proponente società.*

Riferimento catastale: Foglio catastale 38, mappale n. 102-836

Destinazione urbanistica: zona L - grande e media industria

Area di progetto: superficie complessiva 5.620 m<sup>2</sup>

### Quadro Progettuale

*La tecnologia alla base dell'impianto ... prevede, per il recupero delle terre da spazzamento, delle sabbie dei depuratori e dei detriti delle caditoie stradali e degli arenili, l'impiego di una prima linea per il lavaggio e la separazione di inerti e di una seconda linea di trattamento dei fanghi.*

*Come evidenziato nella documentazione progettuale, l'impianto effettuerà la separazione di frazione organica e di metalli che potranno essere avviati a recupero rispettivamente presso impianti di compostaggio o impianti di riciclaggio. L'impianto verrà completato da un sistema di trattamento delle acque di processo che permetterà il riutilizzo dei reflui nelle fasi di lavaggio delle terre consentendo di risparmiare la risorsa idrica e di diminuire le emissioni in corpo idrico. La sezione di trattamento delle acque prevede una linea chimico-fisica, biologica e di filtrazione a sabbia e adsorbimento a carboni attivi.*

*Come evidenziato dal proponente, il materiale in ingresso da trattare si compone prevalentemente dalle seguenti componenti: frazione inerte; fanghi, polveri o frazioni similari; frazione organica.*

Codice CER	Descrizione
20 03 03	Residui pulizia stradale
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione delle sabbie
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature

Tabella 01 – Tipologia di rifiuti da sottoporre a lavaggio e alle operazioni di recupero.

Dagli elaborati progettuali è possibile evincere che la potenzialità dell'impianto proposto è *in grado di trattare ca. 10 – 15 ton/h di materiale per una potenzialità annua di 30.000 tonn. L'impianto lavorerà 300 giorni l'anno su due turni da 7 ore ciascuno con una potenzialità in media di 7 tonn/h. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva della potenzialità impiantistica:*

- *potenzialità annua di lavaggio = 30.000 t/anno*
- *giorni di funzionamento annuo dell'impianto = 300 dl anno*
- *potenzialità media giornaliera = 100 t/giorno*
- *ore di funzionamento giornaliere = 14 h/ giorno*
- *potenzialità media oraria di lavaggio rifiuti = 7 t/h*

*Come riportato nel SIA, la percentuale di recupero prevista è di circa il 60 % del totale in ingresso, ..., si otterrà un recupero di circa 18.000 tonn/anno di materiale inerte da destinare all'edilizia (aggregati cementizi o bituminosi) così suddivisi: SABBIA (0,063 mm – 2mm) circa il 25%; GHIAINO (2 mm – 10 mm) circa il 30% GHIAIETTO (10 mm – 20 mm) circa il 5%.*

*Il proponente inoltre, riporta che sui materiali recuperati, prima della loro commercializzazione, sono previsti ... test di cessione e verrà verificata la rispondenza ai parametri previsti dal Decreto*

Ministeriale n. 186/06 e smi - Allegato 3 - per il recupero di rifiuti non pericolosi. Le materie prime seconde ottenute saranno conformi alle Norme Uni per lo specifico utilizzo ovvero: UNI EN 12620, UNI EN 13043, UNI EN 13139 e UNI EN 13242.

Come riportato nello studio ambientale, i seguenti codici CER 19 12 02, 19 08 14, 19 12 12, 19 12 09 e 19 07 03 sono considerati rifiuti in uscita dall'impianto e si prevede il conferimento ad altri impianti di recupero (se non conformi avviati presso idoneo impianto di smaltimento) o impianti di smaltimento autorizzati.

#### Caratteristiche costruttive ed opere civili

Come indicato nella relazione tecnica, sul lotto insistono due capannoni industriali che verranno attrezzati appositamente con le linee di trattamento ...; inoltre il proponente riporta che detti lotti dispongono di adeguate reti di servizio (fognatura rete elettrica ed idrica ecc).

Lo studio preliminare ambientale descrive che il progetto prevede la riorganizzazione e l'adattamento di strutture industriali esistenti. I capannoni presentano entrambi una struttura portante prefabbricata in cls armato precompresso i pannelli di tamponamento sono del tipo sandwich in cemento l'altezza sotto-trave va da un massimo di 9,00 m a un minimo di 6,00 metri. Per i locali uffici e servizi verrà utilizzata una struttura esistente, ... In ingresso all'impianto è prevista la realizzazione di una pesa a ponte modulare adatta per pesatura di veicoli di conferimento di tipo medio-pesante con lato apposito gabbietto per la registrazione dei lati. L'area ... risulta già perimetrata da una recinzione che verrà integrata per cingere e separare l'impianto dalle aree contermini.

Per lo svolgimento dell'attività proposta, si evince dagli elaborati progettuali che si prevede l'istallazione all'interno del capannone dei seguenti macchinari e attrezzature: vaglio rotante, elettrocalamita, sfangatore, coclea compattatrice, vaglio a tre piani, vibro asciugatore, separatore a spirali e nastropressa.

#### Consumi e gestione delle acque

La documentazione progettuale riporta che per consentire il corretto funzionamento dell'impianto, il fabbisogno idrico necessario ... deve soddisfare le seguenti utenze: uso civile (servizi igienici); manichette per il lavaggio piazzali; manichette per il lavaggio delle aree interne al capannone di lavorazione; rete antincendio; acque necessarie al processo di lavaggio.

In sintesi, il proponente riporta che annualmente verrà prelevata dall'acqua di pozzo circa 618 m<sup>3</sup>/anno per servizi igienici e manichette lavaggio piazzali/capannone, e 15000 m<sup>3</sup>/anno di acqua proveniente da autobotte per utilizzo come acqua da reintegro.

Le acque nere provenienti dall'area servizi (docce, servizi igienico - sanitari) e dagli uffici saranno raccolte e convogliate alla pubblica fognatura, per un quantitativo annuale corrisponde a circa 288 mc/anno.

La portata delle acque di processo di lavaggio dei rifiuti reintegrata annualmente sarà di circa 25.900 mc.

A queste acque saranno convogliate anche le acque di lavaggio dei pavimenti dei due capannoni. [...].

Acque depurate di supero: [...] non si prevedono acque di supero da convogliare al limitrofo Fosso. Inoltre, per garantire un ricambio adeguato delle acque di processo verrà realizzata una vasca della volumetria di 60 mc dalla quale le acque di processo verranno svuotate mensilmente ed avviate ad un impianto esterno autorizzato.

Le acque meteoriche ricadenti sul capannone, sulla palazzina uffici e sull'ufficio pesa (per una superficie totale di 1.963 mq) saranno avviate direttamente al limitrofo Fosso limitrofo attraverso lo scarico finale Mn2, la portata annuale di dette acque sarà di circa 1.590 m.

Con riferimento alle acque meteoriche del piazzale, la documentazione riporta che saranno avviate ad

*un pozzetto bypass dotato di sfioro che separerà le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia. Le acque di prima ... una volta trattate, le acque chiarificate, saranno convogliate al colatore naturale. Le acque di seconda pioggia attraverso la chiusura di una paratoia motorizzata, una volta riempita la vasca di prima pioggia saranno direttamente avviate al Fosso attraverso lo scarico Mn2.*

*Il proponente riporta che l'impianto di lavaggio terre non prevede un sistema di trattamento dell'aria dovuta alle fasi di processo, [...]. Anche la presenza di polveri nelle fasi di scarico e carico dei macchinari risulterà minimizzata dal fatto che i rifiuti sono di norma conferiti allo stato umido. [...] le operazioni avverranno esclusivamente all'interno del capannone chiuso e messo in depressione da un sistema di aspirazione atto a captare l'aria garantendo un ricircolo pari a 4 ricambi orari in tutte le sezioni.*

### Quadro Programmatico

- P.R.G.: il sito in esame ricade in area definita Zona L – Grande e Media Industria;
- P.T.P.: l'area in cui deve realizzare l'impianto in oggetto ricade integralmente entro l'ambito n.10 Latina – Subambito . 10/1 Pomezia, ardea, Anzio, Nettuno, Latina;
- P.T.P.R.:
  - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area di intervento rientra nel Paesaggio e gli insediamenti urbani;
  - tavola B - Beni paesaggistici: l'area in esame non è caratterizzata dalla presenza di beni paesaggistici ed è definita come area urbanizzata;
  - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area in esame è definita come tessuto urbano e ricade in parte nella fascia di rispetto di un bene lineare che è la SS148 – Via Pontina;
- P.T.P.G. l'area in esame è inserita tra i principali insediamenti produttivi, in un'area sede per le attività legate al ciclo della produzione, distribuzione e commercializzazione delle merci, e definita parco intercomunale di attività produttive miste integrate e servizi specializzati di Pomezia, Roma e Albano;
- P.R.T.A.: l'area in esame ricade nel bacino n.21 Tevere-Incastro; il sito in oggetto è considerato, per quanto attiene le aree di tutela quantitativa come zona critica; per quanto riguarda la classe di qualità del Bacino l'area ricade nelle aree ad elevata antropizzazione e in classe 3 Sufficiente;
- P.R.Q.A.: il Comune di Pomezia è individuato come zona B. L'area di intervento rientra nella Zona Litoranea;
- P.A.I.: l'area di ubicazione dell'impianto non ricade in aree di tutela da un punto di vista idrogeologico;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non ricade all'interno di SIC o ZPS;
- Zonizzazione Acustica: l'area di localizzazione dell'impianto ricade nella V classe: aree prevalentemente industriale i cui limiti vanno da 70 dB diurni a 60 dB notturni.

### Quadro Ambientale

*Il progetto preliminare ambientale riporta che per la fase di cantiere, "... l'impianto in oggetto utilizzerà un capannone già esistente, le azioni di impatto relative alla fase di costruzione dell'impianto consistono essenzialmente nell'adeguamento delle reti di servizio".*

*Per quanto riguarda la fase di esercizio, "... le principali vie di impatto connesse con la gestione ordinaria dell'impianto sono: produzione di polveri, produzione di rumori, impatto paesaggistico".*

*Per la componente atmosfera, lo studio riporta che "... durante la gestione dell'impianto non si prevedono emissioni in atmosfera dovute alle fasi di trattamento. [...]. La natura stessa dei rifiuti inoltre esclude la possibilità di produrre odori molesti".*

Il proponente ha stimato un traffico indo di circa 10 – 14 mezzi in entrata e uscita al giorno.

*Nella fase di cantiere non si prevedono impatti sull'ambiente idrico in quanto le opere previste non produrranno modifiche allo scorrimento dei corsi d'acqua superficiali; non produrranno modifiche qualitative o quantitative dei corsi d'acqua superficiali.*

Con riferimento alla componente sottosuolo e acque sotterranee, lo studio preliminare riporta che non si prevedono impatti in quanto l'impianto presenta impianto di drenaggio, pavimentazione industriale dove si svolgeranno le lavorazioni e movimentazioni e nelle zone di manovra e passaggio, queste sono asfaltate.

Per quanto concerne la componente fauna, flora ed ecosistemi, il proponente riporta che non sono presenti impatti in quanto trattasi di ... *un'area fortemente trasformata.*

Per quanto riguarda la componente salute pubblica, lo studio ambientale desume ... *che non potranno aversi effetti diretti sulla salute pubblica a seguito della corretta attività dell'impianto in esame.*

Con riferimento alla componente rumore, il proponente riporta che ... *la sorgente principale di emissioni sonore è da ricercarsi quindi nel flusso di automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto; stimando l'impatto trascurabile ... indipendentemente dalle condizioni di esercizio ..., considerata soprattutto l'assenza di ricettori sensibili nei pressi dell'insediamento ...*

#### Cumulo con altri impianti

Come riportato nello studio preliminare ambientale ... *a circa 400 metri dall'impianto in oggetto, insiste l'impianto di gestione dei rifiuti di proprietà della ECO X srl, ...*

\* \* \*

#### ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Mario Giulianelli ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

#### Avendo considerato che:

- Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento rifiuti con operazioni R5 e R13 all'interno di capannoni esistenti in Via Pontina Vecchia km 32,900 Comune di Pomezia.
- è previsto il recupero delle terre provenienti dalla pulizia delle strade, degli arenili, dei rifiuti provenienti dalla pulizia delle caditoie stradali e della sabbia recuperata dagli impianti di depurazione di reflui civili (codici CER 20 03 03, 19 08 02, 20 03 06) per un totale di 30.000 mc anno (circa 100 t/giorno);
- secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (tavola C – Beni del Patrimonio Naturale e Culturale), l'area dell'impianto ricade all'interno della fascia di rispetto di 100 metri di un bene lineare, nel caso trattasi della SSI 48 Via Pontina;
- per quanto riguarda la componente atmosfera il progetto non prevede punti emissivi, ma come stimato dal proponente, determina un incremento del traffico in via Pontina Vecchia di circa 14 camion giorno; inoltre, l'area di progetto ricade in zona B del Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria, zona che comprende i comuni per il quale è stato accertato l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante.

- con riferimento agli aspetti territoriali del Piano regionale di gestione dei rifiuti, l'impianto presenta fattori di attenzione progettuale in quanto l'area di progetto si trova a meno di 100 metri da abitazioni nonché da un circolo sportivo;
- in data 06/02/2015 altra società, ECOCAR srl, aveva presentato istanza verifica di assoggettabilità a V.I.A per un progetto ubicato nello stesso sito e con medesime caratteristiche, che con determinazione n. G06865 del 04/06/2015 veniva rinviato a procedura di V.I.A.;
- le uniche differenze con tale precedente progetto da quanto proposto con la presente istanza sono quelle di un minor quantitativo, di 30.000 tonnellate/anno rispetto a 50.000 di rifiuti da trattare, e l'ingresso che ora risulta da Via Pontina Vecchia invece di via della Castagnetta;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerato il progetto esaminato presenta comunque fattori di attenzione progettuale secondo la pianificazione regionale sui rifiuti, non sussistendo una distanza minima da abitazioni, non è possibile escludere possibili impatti negativi significativi sull'ambiente circostante; pertanto, anche facendo riferimento alla base normativa del principio dell'azione ambientale di cui art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che il progetto sia da sottoporre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario ad individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti; inoltre, è necessario garantire una diffusione più ampia di pubblicità per consentire l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte del pubblico.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti e di maggiori forme di pubblicità del procedimento, a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art.22 e nell'allegato VII del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 7 pagine compresa la copertina.